

Introduzione*

Il volume *La stipe votiva di Monticchio Bagni (Rionero in Vulture, Italia). Natura e Sacro sul Monte Vulture nel contesto italico* è il frutto dell'integrazione tra le ricerche svolte per la stesura della tesi di Specializzazione in Archeologia Classica¹ e le attività realizzate durante gli anni di collaborazione con il CNR-ISPC e accoglie le attività svolte a seguito della ricerca condotta da S. Del Lungo su *Memorie nascoste e territori svelati nella ricerca topografica antica e medievale* e della partecipazione nell'Aprile del 2013 al Convegno *Natura 2000 in Basilicata: percorsi di 'contaminazione' tra natura, scienza, arte e cultura dei luoghi* (ENEA e Regione Basilicata). In quest'occasione è stato presentato, nella Sessione 2 (*Scienza, Arte e Letteratura raccontano i luoghi di Rete Natura 2000*), il poster *Cultural Landscapes: dalle stipi votive alle pergamene medievali* (di S. Del Lungo, A. Sannazzaro).

Ne sono seguiti il contributo *Paesaggio tra Archeologia e Ambiente: l'integrazione della componente culturale nelle schede della Rete Natura 2000 Basilicata* (di S. Del Lungo, A. Sannazzaro) all'interno del volume curato da G. Gabrielli, M. Lazzari, C.A. Sabia, S. Del Lungo, *Cultural Landscapes. Metodi, strumenti e analisi del paesaggio fra archeologia, geologia e storia in contesti di studio del Lazio e della Basilicata (Italia)*, (Notebooks on Medieval Topography, n. 9 - BAR IntS 2629), Oxford 2014 (pp. 235-264), e la partecipazione nel Settembre 2013 al Workshop Internazionale "*Geoarchaeology and landscape analysis:*

background and new frontiers of study, research and profession", organizzato da S. Del Lungo e M. Lazzari, nell'ambito di GeoItalia, IX Forum Italiano di Scienze della Terra presso l'Università di Pisa, con l'intervento *The sanctuary in ancient times as a sacred unit and geoarchaeological document*, confluito in questo volume.

Il rapporto tra azioni rituali, oggetti della devozione popolare ed elementi sacri celati nel paesaggio caratterizzano la presente ricerca. In particolare, la relazione tra sacro e fenomeni naturali viene analizzata nelle sue diverse componenti ambientali (*Bosco, altura, grotta, sorgente, fiume, fontana, lago*) ed individua nella stipe votiva di Monticchio Bagni (località Varco della Creta, Rionero in Vulture - Potenza) un caso di studio di particolare interesse per meglio comprendere l'aspetto della sacralizzazione di un comprensorio vulcanico e di un culto rivolto alle acque salutari.

L'obiettivo principale del lavoro è, dunque, quello di delineare le caratteristiche formali della stipe votiva, illustrandone il tipo di culto e le azioni rituali, per poi inquadrarla nel contesto territoriale di appartenenza e nello stesso tempo definire nuove componenti di tipo sia storico-culturale sia geologico-geomorfologico, capaci di precisare meglio il tipo di interazione Uomo-Ambiente nel Tempo.

Inoltre, lo studio di questo nucleo votivo ancora inedito potrebbe rivelarsi utile per apportare nuovi dati sulla strutturazione dei santuari della Basilicata antica, nel quadro più ampio del processo di trasformazione insediativa, dovuto all'arrivo dei Lucani in regione nel IV secolo a.C.

Per lo studio della stipe votiva di Monticchio si è dovuto ricostruire sia la storia della scoperta, di cui si conosceva la data ed il rinvenitore, ma non il luogo preciso del ritrovamento, sia ricomporre l'intero nucleo votivo all'interno dei magazzini del Museo Archeologico Provinciale di Potenza. Sono stati inizialmente ricercati ed analizzati i documenti del 1911 conservati nell'Archivio Storico dell'Amministrazione Provinciale di Potenza. I dati di archivio si sono rivelati preziosi per comprendere la tipologia e le caratteristiche tecniche della scoperta ma non hanno permesso di identificare il luogo esatto del rinvenimento poiché nei documenti l'area risulta sempre definita genericamente come la "Tenuta di Monticchio". Anche la letteratura archeologica non riporta il luogo esatto, soltanto Dinu Adamesteanu nel 1970 fornisce un dato più preciso collocando il rinvenimento della stipe in località Varco della Creta, nelle immediate vicinanze dei Bagni di Monticchio.

* Desidero esprimere sincera gratitudine al Dott. Stefano Del Lungo per i preziosi consigli, la pazienza, la disponibilità, la generosità, le opportunità di confronto culturale e scientifico offertemi in questi anni di collaborazione con il CNR ISPC di Tito Scalo (PZ) e l'importante supporto ricevuto durante la preparazione della presente pubblicazione. Ringrazio sentitamente il Prof. Massimo Osanna che mi ha seguita, guidata e sostenuta con generosità, pazienza e preziosi consigli nella stesura della Tesi di Specializzazione in Archeologia Classica e la Dott.ssa Ilaria Battiloro per l'estrema gentilezza e disponibilità dimostratami in tutte le fasi dello studio del materiale. Sono grata all'intera Amministrazione Provinciale di Potenza per avermi concesso la possibilità di consultare i depositi del Museo Archeologico ed i documenti dell'Archivio Storico durante le ricerche per la stesura della Tesi di Specializzazione; un grazie sincero va in particolare a tutto il personale del Museo Archeologico Provinciale, all'Assessore alla Cultura (2007-2009), Ing. Giuseppe Telesca, e al Sig. Fernando Massa dell'Archivio Storico della Provincia di Potenza. Un vivo ringraziamento va all'ing. Enrico Spera, Direttore del Polo delle Arti e della Cultura della Provincia di Potenza, e alla dott.ssa Anna Grazia Pistone, Funzionario Archeologo e Conservatore del Patrimonio del Museo Archeologico Provinciale di Potenza, per la pronta disponibilità con la quale hanno autorizzato l'utilizzo del materiale illustrativo della stipe votiva di Monticchio. Un pensiero davvero speciale va alla cara collega ed amica prof.ssa Sandra Bianco, con la quale ho condiviso intensi anni di lavoro in Provincia, nel suo indimenticabile ricordo.

¹ La tesi di specializzazione dal titolo *Alla ricerca di un santuario perduto: la stipe di Monticchio Bagni, località Varco della Creta*, è stata discussa il 13 Maggio 2011 presso la Scuola di Specializzazione di Archeologia di Matera - Università degli Studi della Basilicata (Insegnamento di Archeologia e Storia dell'arte greca, Prof. Massimo Osanna).

L'area è stata battuta a piedi ma non sono state rilevate tracce strutturali dell'area di culto. Dopo lo studio documentario sono stati individuati i reperti della stipe, conservati nel Museo Archeologico Provinciale "M. Lacava" di Potenza. Il rinvenimento degli esemplari e il loro successivo riordinamento è il risultato di un'attività molto complessa ed impegnativa. Il materiale, infatti, in parte esposto in una vetrina del museo, era conservato in misura maggiore nei magazzini. Non si presentava ordinato in cassette e suddiviso secondo una classificazione crono-topografica, ma distribuito in varie cassette senza né l'indicazione di provenienza né i numeri di inventario.

Soltanto attraverso l'analisi incrociata delle schede manoscritte, compilate da Vittorio Di Cicco nel 1911, e delle schede redatte nel 1988 dalla Direzione del museo, è stato possibile stilare un elenco completo dei materiali. Si è proceduto, pertanto, alla ricerca dei reperti all'interno del deposito museale, alla ricostruzione della stipe votiva e infine allo studio della stessa. Il materiale, appartenente ad un'unica grande categoria, quella delle piccole terrecotte figurate, è stato suddiviso, secondo una classificazione tipologica, in figure femminili assise, stanti ed eroti.

Dopo la disamina degli esemplari, infine, si è tentato di individuare la divinità titolare del culto, i rituali e le forme di devozione popolare cercando di inquadrare il nucleo votivo di Monticchio nel quadro più ampio del contesto italico.

Potenza, giugno 2021